



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

Esercizio 2021



PROFILO DELLA SOCIETA'

MISSION

La Società RSE è stata costituita nel 2005 e ha per oggetto le seguenti attività:

- svolgere programmi a finanziamento pubblico nazionale ed internazionale nel settore elettro-energetico ed ambientale, contribuendo principalmente allo studio di:
 - condizioni tecniche, economiche, organizzative ed istituzionali per lo sviluppo sostenibile del sistema elettrico italiano e delle infrastrutture collegate;
 - impiego efficiente e sicuro delle fonti primarie di energia e del vettore idrogeno;
 - produzione, trasporto, distribuzione ed utilizzo efficiente dell'energia negli usi finali;
- diffondere i risultati delle ricerche e condurre programmi di trasferimento ed applicazione dei risultati agli operatori del settore;
- contribuire allo sviluppo dei settori predetti attraverso cooperazioni tecniche e scientifiche nazionali ed internazionali.

ASSETTO PROPRIETARIO

Il capitale sociale di RSE ammonta a euro 1.100.000 ed è costituito da n. 1.100.000 azioni ordinarie, nominative, indivisibili, interamente liberate e senza valore nominale.

L'Azionista unico di RSE è il Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., che a sua volta ha come Azionista unico il Ministero dell'Economia e delle Finanze, pertanto RSE si configura come società a partecipazione pubblica controllata indirettamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

LA GOVERNANCE IN RSE

Il sistema di governo societario adottato da RSE S.p.A. si identifica nel modello tradizionale. L'organizzazione della Società consta della presenza dei seguenti organi statutari:

Assemblea dei soci

Competente a deliberare, tra l'altro, – in sede ordinaria o straordinaria – in merito: (i) alla nomina e alla revoca dell'Amministratore Unico o dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, nonché ai relativi compensi; (ii) all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili; (iii) alle modificazioni dello Statuto sociale (diverse da quelle che rappresentano un mero adeguamento a disposizioni normative); (iv) all'emissione di obbligazioni convertibili.

Consiglio di Amministrazione

Gestisce, in via esclusiva, l'impresa e compie le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale. Oltre ad esercitare i poteri che gli sono attribuiti dalla legge, il Consiglio di Amministrazione è competente a deliberare circa:

- a) la fusione e la scissione, nei casi previsti dalla legge;
- b) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- c) l'indicazione di quali tra gli Amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- d) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più Soci;
- e) l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative;
- f) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- g) la riduzione del capitale sociale, nei casi consentiti dalla legge.

La competenza come sopra concessa agli amministratori non esclude quella, alternativa, dell'assemblea.

La composizione del Consiglio di Amministrazione in carica è la seguente:

Consiglio di Amministrazione (2020 – 2022)			
Carica sociale	Nome – Cognome	Data nomina membro CdA	Durata mandato (esercizi)
Presidente	Alberto Geri	30 dicembre 2020	2020-2022
Consigliere e AD*	Maurizio Delfanti	30 dicembre 2020	2020-2022
Consigliere	Rosaria Tappi	30 dicembre 2020	2020-2022

* *Nominato Amministratore Delegato in data 4 gennaio 2021*

Collegio Sindacale

Vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento;

La composizione del Collegio Sindacale in carica è la seguente:

Collegio Sindacale (2021 – 2023)			
Carica sociale	Nome – Cognome	Data nomina	Durata mandato (esercizi)
Presidente	Angelo Cremonese	21 gennaio 2022	2021 - 2023
Sindaco effettivo	Cristina Fara	21 gennaio 2022	2021 - 2023
Sindaco effettivo	Giuseppe Farese	21 gennaio 2022	2021 - 2023
Sindaco supplente	Barbara De Leo	21 gennaio 2022	2021 - 2023
Sindaco supplente	Sergio Tempo	21 gennaio 2022	2021 - 2023

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

A partire dall'esercizio 2011 RSE, ha introdotto la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Congiuntamente con l'organo delegato alla gestione, il Dirigente Preposto è chiamato a rilasciare l'attestazione sull'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nonché sulla corrispondenza dello stesso alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Di seguito l'attuale Dirigente Preposto incaricato:

Carica sociale	Nome – Cognome	Data nomina	Durata mandato (esercizi)
Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Carlo Legramandi	21 gennaio 2021	2020- 2022

Società di revisione legale

Ai sensi dell'art. 2409 bis c.c., l'attività di revisione legale dei conti è affidata a una società iscritta nel registro dei revisori legali, appositamente nominata dall'Assemblea dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale.

Di seguito l'attuale Società di revisione incaricata:

Carica sociale	Società	Data conferimento incarico	Durata mandato (esercizi)
Società di revisione	Deloitte & Touche	16 giugno 2021	2021- 2023



INFORMATIVA PREVISTA DALL'ART. 6 DEL D. LGS. 175/2016

In relazione alle previsioni dell'art. 6 comma 2 del D.Lgs. 175/2016 di seguito vengono esposti i principali aspetti delle attività di valutazione del rischio di crisi aziendale già evidenziati nella relazione sulla gestione che accompagna il progetto di bilancio dell'esercizio 2019.

In relazione alle previsioni dell'art. 6 comma 5 del D.Lgs. 175/2016, inoltre, di seguito vengono esposte le attività già svolte dalla Società che, in considerazione anche delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative, giustificano la mancata integrazione degli strumenti di governo societario previsti dal comma 3 dell'art. 6.

PROGRAMMI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE (ART. 6 COMMA 2)

RSE, in linea con le finalità previste dall'oggetto sociale, ha operato nell'ambito di programmi di ricerca a finanziamento pubblico nazionale e internazionale nel settore elettro-energetico. Le attività di ricerca svolte non sono caratterizzate dai comuni obiettivi economici ma sono finalizzate allo svolgimento dei progetti assegnati, alla diffusione dei risultati delle ricerche ed allo sviluppo dei settori predetti.

Considerata la particolare natura delle attività svolte da RSE, tali obiettivi sono comunque riconducibili alle norme di ammissibilità delle spese e agli atti di regolazione emanati da Autorità indipendenti che impongono l'applicazione di criteri di congruità e di pertinenza dei costi sostenuti e precisi limiti di incidenza dei costi di struttura.

Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA), avvalendosi degli Esperti incaricati, verifica lo stato di avanzamento dei progetti, nonché l'ammissibilità, la pertinenza e la congruità delle spese documentate e il conseguimento dei risultati intermedi e finali, trasmettendo l'esito delle verifiche al Ministero della Transizione Ecologica (MiTE).

Gli indicatori di risultato, identificati in sede di budget 2021, utilizzati per valutare l'andamento ed il raggiungimento degli obiettivi aziendali vengono approfonditi nei paragrafi successivi mediante il confronto tra gli obiettivi fissati e i risultati rilevati a consuntivo.

Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato

Con l'inclusione nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato (G.U. del 30 settembre 2019 S.G. n. 229), RSE, a partire dall'esercizio 2020, risulta soggetta ad una serie di vincoli e adempimenti derivanti dalle normative finalizzate al controllo e al contenimento della spesa pubblica.

La legge n. 160 del 27 dicembre 2019 (c.d. Finanziaria) prevede, a decorrere dall'anno 2020, l'adozione di nuove misure finalizzate a rivedere e semplificare la precedente normativa di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica.

La Società nell'esercizio 2021 ha rispettato i vincoli di spesa così come ridefiniti dalla Legge 160/2019 e ss.mm.ii..

Rapporto sui risultati

RSE, in linea con quanto previsto dal D.Lgs. 91/11 e dal D.P.C.M. del 18 settembre 2012, a seguito dell'inserimento nel

conto economico dello Stato, a partire dall'esercizio 2020 RSE è tenuta a elaborare, alla fine di ciascun esercizio, il Rapporto sui Risultati che deve contenere le risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati e le cause degli eventuali scostamenti. Tale rapporto deve essere collegato al Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi predisposto in sede previsionale; pertanto, in sede di consuntivo, gli obiettivi e gli indicatori selezionati devono essere gli stessi di quelli indicati nella fase di previsione. Al fine di adempiere a tali disposizioni sono state elaborate le risultanze in termini di raggiungimento dei risultati per l'anno 2021. Di seguito si presenta una tabella di sintesi con gli indicatori di preventivo 2021, suddivisi per specifico obiettivo, confrontati con i dati di consuntivo 2021.

Obiettivo	Indicatore	Valore Preventivo 2021	Valore Consuntivo 2021	
Qualità della ricerca svolta	1.1	Attività RDS riconosciute in sede di verifica dalle commissioni di esperti	> 99%	99,8%
	1.2	Attività UE riconosciute dai finanziatori	> 99%	100,0%
	1.3	Numero proposte di ricerca UE presentate	=> 10	6
	1.4	Età media dei dipendenti	< 49	48,6
	1.5	Valore delle attività di ricerca UE	1.624 k€	1.135 k€
	1.6	Valore delle attività di ricerca affidate a Università e organismi di ricerca per specifiche competenze scientifiche	=> 800 k€	1.968 k€
Efficienza	2.1	Incremento dell'incidenza delle ore dedicate alla ricerca rispetto alle ore complessivamente lavorate	> 81%	81,1%
	2.2	Riduzione dei costi indiretti aziendali	58,9%	61,1%
	2.3	Contenimento del costo medio del personale	79,5 k€	78,9 k€
Economicità	3.1	Marginalità sulle attività di servizi per clienti terzi	1,67	2,08

Nota descrittiva agli obiettivi raggiunti

L'obiettivo di Qualità della ricerca svolta risulta conseguito per quanto riguarda la gestione della Ricerca di sistema nel suo complesso in quanto sono raggiunti anche tutti gli obiettivi interni di gestione dell'organico del personale e delle risorse assegnate agli istituti universitari e agli altri organismi di ricerca.

Anche nell'esercizio 2021 si rileva una criticità nella gestione dei progetti di ricerca finanziati a livello europeo dove si

evidenzia una riduzione delle attività svolte e un rallentamento nella predisposizione di nuove proposte progettuali. Il risultato rilevato per quest'ultimo obiettivo risulta comunque influenzato da 7 nuove proposte presentate nella prima metà di gennaio 2022 a seguito della proroga dei termini del bando.

Le attività di ricerca affidate dalla Commissione Europea risentono del taglio industriale, più legato all'innovazione che alla ricerca, del programma di finanziamento, che unito al forte incremento delle proposte presentate, e, di conseguenza, alla forte competizione tra i consorzi, non ha permesso a RSE di ripetere gli ottimi risultati del passato. L'indirizzo da parte della Commissione europea in tale direzione è ancora più marcato con l'avvento del programma di finanziamento Horizon Europe, e la concorrenza sempre più presente.

Gli obiettivi di Efficienza e Economicità previsti sono stati in gran parte raggiunti conseguendo risultati ampiamente positivi. Unica eccezione l'incidenza dei costi indiretti sul costo del personale impegnato nelle attività di ricerca. Mentre i costi indiretti sono stati influenzati dai costi relativi all'emergenza Covid-21 e dall'incremento dell'organico medio, il costo del personale dedicato ai progetti ha evidenziato una riduzione del costo medio.

Quadro normativo di gestione della Ricerca di Sistema

In relazione ai rischi di crisi aziendale RSE monitora costantemente l'evoluzione degli atti normativi e regolatori e la situazione finanziaria della società. Particolare attenzione è posta agli atti normativi e regolatori attinenti le attività di Ricerca di Sistema. Di seguito si evidenziano i principali atti che hanno condizionato l'attività della Società esponendone le criticità ed i rischi conseguenti.

- **Decreto Ministeriale del 16 aprile 2018** “Riforma della disciplina della ricerca del sistema elettrico”, tra cui si evidenzia l'introduzione del Piano Triennale di Realizzazione, e il coinvolgimento, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, di tutti gli affidatari (RSE, ENEA e CNR) in un percorso di confronto tecnico sulle possibili tematiche di ricerca da affrontare nel triennio;
- **Decreto Ministeriale del 9 agosto 2019** che ha approvato il Piano Triennale della Ricerca di sistema affidando a RSE progetti di ricerca per un importo complessivo di 100,6 milioni di euro.
- **Verifiche di ammissibilità** e accesso al finanziamento complessivo pari a 98,1 M€ (di cui 0,7 milioni assegnati alla Fondazione Ugo Bordoni).
- **Accordo di Programma (AdP)** stipulato in data 4 giugno 2020 tra MiSE e affidatari (RSE, ENEA e CNR).
- **Integrazione del Piano Triennale di Ricerca**

In data 23 dicembre 2020 il Ministero dello Sviluppo Economico aveva inviato a RSE una richiesta di aggiornamento del PTR per integrarlo, nell'annualità 2021, con attività di ricerca relative all'utilizzo del vettore idrogeno a supporto del percorso di decarbonizzazione del sistema elettro-energetico, con fondi che non erano stati utilizzati in sede di ammissibilità nei progetti 1.2 Accumulo e 2.6 Mobilità.



A fronte di tale richiesta, nel mese di marzo, RSE ha inviato al MiSE il cosiddetto “addendum Idrogeno” che, in risposta alla specifica richiesta sopra riportata, ha integrato le attività di ricerca dei progetti 1.2 Accumulo e 2.6 Mobilità per un importo complessivo di 1.264.000 euro. La verifica di ammissibilità si è conclusa in data 27 aprile, con l’invio da parte del Ministero della Transizione Ecologica di Nota Ufficiale con cui si comunicava la piena ammissibilità delle attività di ricerca proposte da RSE.

Una ulteriore richiesta di integrazione delle attività di ricerca del PTR 2019-2021 è poi pervenuta nel mese di aprile, questa volta come addendum alle attività del progetto 2.5 in materia di resilienza. RSE ha dato risposta alla richiesta inviando la descrizione tecnico-economica delle nuove attività richieste in data 20 maggio 2021. La verifica di ammissibilità, avviata immediatamente, si è conclusa ufficialmente all’inizio del mese di agosto 2021, con la piena ammissibilità delle attività di ricerca proposte da RSE per un importo pari a 243.672 euro.

Quadro normativo Programma Mission Innovation

Nell’ambito dell’Accordo di programma stipulato dal MiTE e ENEA in data 1° marzo 2021 finalizzato alla prima attuazione del programma Mission Innovation e a seguito dell’approvazione del Piano Operativo delle Attività da parte dello stesso MiTE, nel mese di febbraio 2022 è stato formalizzato l’Accordo di collaborazione tra ENEA e RSE che prevede l’assegnazione a quest’ultima, in qualità di co-beneficiario, di contributi alla ricerca per 5,54 milioni di euro per progetti da svolgere nel periodo 2021-2024.

Rischi e incertezze della società

Le informazioni fornite di seguito rispondono anche agli obblighi di informativa all’Assemblea dei Soci previsti dal comma 2 dell’articolo 6 del D.Lgs. 175/2016, che dispongono a carico delle società a controllo pubblico la predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale.

A partire dal 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il Decreto Ministeriale del 16 aprile 2018 “Riforma della disciplina della ricerca del sistema elettrico”, la nuova disciplina della ricerca di sistema, ha introdotto il “Piano Triennale di Realizzazione” e ha previsto il coinvolgimento, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, di tutti gli affidatari (RSE, ENEA e CNR) in un percorso di confronto tecnico sulle possibili tematiche di ricerca da affrontare nel triennio.

Il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 9 agosto 2019 ha approvato il Piano Triennale della Ricerca di sistema affidando a RSE progetti di ricerca per un importo complessivo di 100,6 milioni di euro (di cui 1,5 mln assegnati alla Fondazione Ugo Bordoni).

Il quadro regolatorio complessivo in materia di RdS, integrato con le novità introdotte a partire dal 2019, fornisce un’adeguata garanzia circa il finanziamento dei progetti di ricerca per il nuovo triennio 2022-2024.

Gli stanziamenti assegnati a RSE nel triennio 2019-2021 per i progetti di ricerca hanno evidenziato un incremento medio



dell'11% e, come avvenuto per le precedenti annualità di ricerca, si ritiene che le incertezze circa il riconoscimento in sede di consuntivazione delle attività svolte nell'esercizio siano di scarsa rilevanza.

Nonostante la delicata fase di criticità finanziaria attraversata durante l'esercizio in attesa dell'erogazione dei contributi per l'attività svolta nell'esercizio 2020, RSE ha potuto avvalersi delle risorse messe a disposizione dalla Controllante GSE la cui disponibilità è stata garantita anche per l'esercizio 2022.

Inoltre, in aggiunta alle attività che verranno affidate tramite l'Accordo di programma per il triennio 2022-2024, la Società potrà accedere ad ulteriori finanziamenti per attività di ricerca sul programma Mission Innovation e sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

RISCHIO REGOLATORIO: la remunerazione delle attività di competenza è correlata e dipendente dalla nuova disciplina della ricerca di sistema introdotta con il Decreto Ministeriale del 16 aprile 2018 "Riforma della disciplina della ricerca del sistema elettrico" e dal Piano Triennale della Ricerca di Sistema 2022-2024 che il MiTE ha già posto in consultazione pubblica. Eventuali future variazioni dello scenario normativo e regolamentare, successive alle norme recentemente definite con il suddetto Decreto Ministeriale, potrebbero introdurre modifiche all'assetto istituzionale di gestione del processo di definizione e assegnazione dei finanziamenti. Analogamente, il nuovo assetto derivante dalla istituzione del Ministero della Transizione Ecologica, e il conseguente trasferimento a detto dicastero delle responsabilità in tema di ricerca energetica, potrebbe comportare modificazioni del quadro regolatorio da monitorare con attenzione. I potenziali effetti economici di tali variazioni e modificazioni saranno comunque da prendere in considerazione solo per gli esercizi successivi al 2024.

RISCHIO DI LIQUIDITA': trattasi del rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze previste. La liquidità di RSE dipende principalmente dall'erogazione dei contributi previsti dal Piano Triennale; il ritardo nell'erogazione dei contributi, fenomeno storicamente ricorrente, ha determinato e potrebbe determinare il continuo ricorso all'indebitamento finanziario con conseguente riflesso sugli oneri finanziari della Società. Le risorse messe a disposizione dalla Controllante GSE, la cui disponibilità è stata garantita anche per l'esercizio 2022, soddisfano il fabbisogno finanziario anche per il prossimo esercizio.

RISCHIO DI CONTROPARTE: trattasi del rischio di mancato recupero delle somme dovute. Le controparti di RSE sono rappresentate, principalmente, dai soggetti che erogano i contributi per l'attività di ricerca nazionale ed internazionale (CSEA e Commissione Europea). La natura istituzionale delle controparti fa ritenere basso il rischio di mancato incasso delle somme spettanti.

RISCHIO INFORMatico: l'attività della Società è sviluppata anche attraverso l'ausilio di complessi sistemi informatici. La stessa è, quindi, esposta al possibile rischio di interruzione dell'attività a causa del malfunzionamento dei sistemi informatici.



La Società, per ognuna delle suddette tipologie di rischio, ha introdotto un processo strutturato di analisi del rischio basato sulle probabilità di accadimento e sull'entità del potenziale danno.

Impatto della diffusione pandemica del virus Covid-19

A partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del virus SARS-CoV-2 e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento poste in essere dalle autorità dei Paesi interessati. La pandemia "COVID-19" perdura tuttora, con pesanti conseguenze sulla vita sociale e sull'economia del Paese.

La Società ha intrapreso sin da subito tutte le iniziative necessarie a garantire la continuità delle attività di ricerca, assicurando nel contempo i massimi livelli di sicurezza per tutto il personale e gli eventuali esterni ed ottemperando alle indicazioni del "Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro", siglato tra le parti sociali il 14 marzo 2020 ed integrato il 24 aprile 2020. In RSE è stato costituito, ed opera con regolarità, il "Comitato Aziendale di Verifica per l'applicazione del protocollo" (CAVe) per il monitoraggio delle azioni già intraprese e per l'adozione tempestiva ed efficace di ulteriori misure volte a garantire la sicurezza e la salute dei propri dipendenti e la continuità aziendale ed operativa.

La Società ha messo in campo un significativo sforzo per garantire a tutto il personale la possibilità di operare in modalità di "lavoro agile", dotando i dipendenti di pc portatili e smartphone, al fine di superare le fasi più acute dell'emergenza.

Pur riconoscendo tutti gli aspetti positivi, in termini di efficienza e di efficacia, dell'esperienza di lavoro agile estesa ad una vasta platea di dipendenti, durante il 2021 si è operato un graduale rientro in sede, con priorità alle attività di laboratorio e mantenendo, per le attività di ufficio, un mix tra presenza e lavoro agile.

Tutte le attività (di ufficio e di laboratorio) sono state procedurate in modo da garantire il rispetto delle più rigorose regole di sicurezza "anti-COVID", anche con l'adozione di specifici DPI, quando necessari. L'efficacia di tali regole risulta testimoniata dall'assenza, durante tutto l'andamento della pandemia, di "cluster" di infezione all'interno della compagine aziendale, risultando di origine "esterna" (famiglia, attività extra-lavorative ecc.) i pur numerosi casi riscontrati.

Sono state condotte, tra il dicembre del 2020 e la fine del 2021, una ventina di campagne di tamponi antigenici rapidi, offerti gratuitamente ai dipendenti delle due sedi di Milano e Piacenza, per un totale di circa 1800 analisi. Attualmente è in corso la prosecuzione delle campagne (a cadenza mensile) per tutto il primo trimestre del 2022.

Sempre nell'ambito delle iniziative di Medicina Preventiva, nei mesi estivi del 2021 è stata ripetuta la campagna di test sierologici -già effettuata a fine 2020- con una consistente adesione da parte dei dipendenti.

Considerata la programmazione triennale della Ricerca di sistema e la sostanziale autonomia organizzativa, RSE ha potuto ridurre al minimo le conseguenze economiche e finanziarie dovute all'emergenza Covid-19, che ad oggi risultano limitate ai soli costi aggiuntivi sostenuti per le esigenze di sicurezza.



Durante i diversi periodi di “stretta” emergenziale, dai primi mesi dell’anno 2020 all’inverno 2021-2022, RSE ha potuto svolgere pienamente le attività di ricerca previste; le attività sperimentali di laboratorio, inizialmente rallentate, sono state successivamente riprese a pieno regime, in condizioni di completa sicurezza, recuperando pienamente i ritardi accumulati. In generale si può affermare che la pianificazione delle attività presso le diverse sedi aziendali ha consentito, combinando lavoro agile e rigorose precauzioni igienico-sanitarie per il lavoro in presenza, di contenere le variazioni ed i ritardi sullo sviluppo degli investimenti e sulla conduzione delle attività di ricerca. Certamente, in particolare nel 2021, le attività hanno risentito dapprima del negativo ciclo economico e, alla ripresa successiva, dei rincari e delle difficoltà di approvvigionamento di materiali e componenti.

Anche in ragione della natura delle attività condotte da RSE, la Società sarà comunque in grado di adempiere alle proprie obbligazioni e proseguire normalmente la sua operatività e, pertanto, il presente bilancio è stato redatto secondo il principio della "continuità aziendale".

CONFORMITÀ DELLE ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ ALLE NORME DI TUTELA DELLA CONCORRENZA E DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE E INTELLETTUALE (ART. 6 COMMA 3 lett. A)

RSE opera secondo il Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. 50/2016) uniformandosi e applicando i principi di derivazione comunitaria: economicità, efficacia, tempestività e correttezza nel rispetto dei principi di libera concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione tra i potenziali aspiranti concorrenti, trasparenza, proporzionalità e pubblicità. RSE, in quanto Ente di Diritto privato in controllo indiretto pubblico (controllata da GSE, a sua volta di totale proprietà del Ministero dell’Economia e delle Finanze - MEF), è destinatario della normativa anticorruzione (L. 190/2012) e della Trasparenza e Integrità (D. Lgs. 33/2013) pertanto predispose e aggiorna il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e il Programma triennale per la Trasparenza e l’Integrità Aggiornando la relativa sezione «Società trasparente» sul sito aziendale.

RSE intende tutelare il valore della concorrenza leale, astenendosi da comportamenti collusivi, predatori e di abuso di posizione dominante. La Sezione Specifica 1 “Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e altri Reati” del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (D.Lgs. 231/01), oltre a trattare le molteplici tipologie di reato, regola i comportamenti posti in essere dagli Organi Sociali, dai Dipendenti, nonché da eventuali Consulenti, Fornitori e Collaboratori coinvolti nei Processi Sensibili.

Obiettivo della Sezione Specifica 1 è che i soggetti sopra individuati mantengano, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e con i terzi condotte conformi ai principi di riferimento anche al fine di prevenire la commissione dei reati dettagliatamente indicati nella sezione stessa.

I principi di comportamento nel Codice Etico a cui si deve attenere chi agisce in nome e/o per conto di RSE – in virtù delle leggi civili e penali vigenti, con particolare riferimento ai doveri generali di correttezza, diligenza e buona fede, e i principi di riferimento indicati nella suddetta sezione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo sono volti a



garantire la conformità della Società alle norme di tutela della concorrenza nonché alle norme di tutela della proprietà industriale e intellettuale.

Attesa la natura dell'attività svolta dalla Società, disciplinata da leggi e accordi di programma sottoscritti con il Ministero dello Sviluppo Economico e soggetta alle attività di controllo dell'Autorità per la Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, RSE, nello svolgimento delle attività di ricerca, ne garantisce la conformità alle norme di tutela della concorrenza, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale.

ATTIVITÀ DI CONTROLLO INTERNO (ART. 6 COMMA 3 Lett. B)

Il ruolo di controllo interno è ricoperto dalla struttura esistente presso la Società capogruppo. Partendo da essa, vengono identificati e sviluppati specifici strumenti rispondenti alle esigenze legislative, nonché viene conferita organicità al sistema di controllo interno stesso in conformità alle previsioni del D. Lgs. 231 del 2001.

In virtù del contratto a carattere continuativo stipulato tra la GSE e RSE, l'Organismo di Vigilanza e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili di RSE, per lo svolgimento delle azioni di verifica sui processi sensibili, si avvalgono della Funzione Internal Audit della Controllante.

La Funzione Internal Audit del GSE svolge le seguenti attività:

- valuta l'efficacia e l'efficienza dei processi e dei comportamenti aziendali;
- analizza i processi per la verifica della conformità alle disposizioni normative;
- supporta il Dirigente Preposto (DP) alla redazione dei documenti contabili societari;
- verifica il modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 riportando i risultati all'Organismo di Vigilanza;
- fornisce supporto segretariale all'Organismo di Vigilanza.

Di norma gli audit richiesti sono inseriti in un programma periodico (generalmente un anno). La Funzione Internal Audit, tuttavia, su specifica richiesta dei suddetti organi, può eseguire attività e indagini conoscitive con oggetto e finalità di volta in volta definiti al momento della richiesta stessa (Special audit).

Il Programma per le attività 2021, sottoposto al Consiglio di Amministrazione di RSE nella seduta del 31 marzo 2021, riguardava azioni di audit su 6 processi.

Le attività di audit come sopra descritte, previste dal contratto di servizio tra GSE e RSE, possono essere effettuate dalla Funzione Internal Audit anche su diretta richiesta degli organi di governo e di controllo.

CODICI DI CONDOTTA (ART. 6 COMMA 3 Lett. C)

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (ex D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)

RSE, in linea con la missione aziendale e con le indicazioni della Capogruppo GSE S.p.A., ritenendo di primaria importanza assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, a salvaguardia del proprio ruolo istituzionale, ha ritenuto di procedere all'adozione di un modello di organizzazione e di gestione (ex D. Lgs. 231/2001) che, nei principi generali, sia in accordo con quello adottato dalla Capogruppo.



RSE ritiene che la previsione normativa rafforzi ulteriormente l'importanza del rispetto di valori di tipo etico già perseguiti da RSE.

Codice etico

RSE ritiene che il rispetto di valori di tipo etico sia di estrema importanza. A tale proposito la Società ha approvato il proprio Codice Etico perché sia in linea con l'etica di Gruppo e contenga i principi generali richiesti per la formulazione di un valido Modello organizzativo. Il Consiglio d'Amministrazione ne ha deliberato l'adozione in data 12/12/2011.

Il Codice Etico esprime i principi di comportamento che è tenuto a osservare chi agisce in nome e/o per conto di RSE – in virtù delle leggi civili e penali vigenti, con particolare riferimento ai doveri generali di correttezza, diligenza e buona fede nell'esecuzione del contratto, di cui agli artt. 1175, 1176 e 1375 c.c. – al fine di garantire il rispetto dei valori di imparzialità, indipendenza, riservatezza e trasparenza. Le regole di comportamento contenute nel Codice Etico si integrano con quelle del Modello, ferme restando le diverse finalità.

Codice disciplinare

La definizione di un sistema di sanzioni applicabili in caso di violazione delle regole adottate dalla Società in attuazione dei principi di riferimento contenuti del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231), rende efficiente l'azione di controllo dell'Organismo di Vigilanza (OdV) ed ha lo scopo di garantire l'effettività e la coerenza del Modello stesso. La definizione di tale sistema disciplinare costituisce, infatti, un requisito essenziale del Modello ai fini dell'esimente rispetto alla responsabilità della società.

Nell'ambito del Modello adottato dalla Società, si ritiene che violazioni alle disposizioni ivi contenute ledano il rapporto di fiducia instaurato con RSE e possano di conseguenza comportare l'adozione di azioni disciplinari, a prescindere dall'eventuale instaurazione di un giudizio penale nei casi in cui il comportamento costituisca reato. È importante sottolineare, inoltre, come la concreta irrogazione delle sanzioni disciplinari prescinda dall'esito di un eventuale procedimento penale, in quanto le regole di condotta imposte dal Modello sono assunte dall'azienda in piena autonomia, indipendentemente dall'illecito che eventuali condotte possano determinare, nel rispetto delle disposizioni legislative e contrattuali.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e di Controllo, il Codice Etico e il Codice disciplinare sono approvati e aggiornati dal Consiglio di Amministrazione e ne viene data massima diffusione anche la mediante la pubblicazione sul sito web istituzionale e sulla intranet aziendale.

Nella conduzione di qualsiasi attività devono sempre evitarsi situazioni ove i soggetti coinvolti nelle transazioni siano, o possano anche solo apparire, in conflitto di interesse. Con ciò si intende sia il caso in cui un collaboratore persegua un interesse diverso dalla missione di impresa e dal bilanciamento degli interessi degli stakeholder o si avvantaggi "personalmente" di opportunità d'affari della Società, sia il caso in cui i rappresentanti dei Committenti o dei fornitori o delle istituzioni pubbliche agiscano in contrasto con i doveri fiduciari legati alla loro posizione nei rapporti con RSE.



Non è ammessa alcuna forma di regalo, che possa anche solo essere interpretata come eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia o che comunque sia rivolta ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività collegabile a RSE. In particolare, è vietata qualsiasi forma di regalo a funzionari pubblici italiani ed esteri, revisori, consiglieri di RSE, sindaci o a loro familiari che possa influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio. Tale regola di comportamento concerne sia i regali promessi o offerti sia quelli ricevuti.

Non è tollerata alcuna forma di lavoro irregolare. Alla costituzione del rapporto di lavoro ogni Collaboratore riceve accurate informazioni relative alle caratteristiche delle attività da svolgere, agli elementi normativi e retributivi, come regolati dal contratto collettivo nazionale di lavoro e alle norme e procedure da adottare al fine di evitare i possibili rischi per la salute associati all'attività lavorativa. Tali informazioni sono presentate al Collaboratore in modo che l'accettazione dell'incarico sia basata su un'effettiva comprensione delle informazioni fornite.

Chiunque operi in nome e per conto di RSE non deve approfittare di lacune contrattuali o di eventi impreveduti o rinegoziare il contratto al solo scopo di sfruttare la posizione di dipendenza o di debolezza, nelle quali la controparte si sia venuto a trovare.

Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro

RSE ha puntualmente adottato tutte le misure necessarie indicate dal "Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" siglato tra le parti sociali il 14 marzo 2020, ed integrato il 24 aprile 2020. A tal fine in RSE è stato costituito il "Comitato Aziendale di Verifica per l'applicazione del protocollo" (CAVe) per il monitoraggio delle azioni già intraprese e per l'adozione tempestiva ed efficace di ulteriori misure volte a garantire la sicurezza e la salute dei propri dipendenti e la continuità aziendale ed operativa.

Procedura per la gestione dell'emergenza coronavirus (SARS-COV-2)

La procedura aziendale definisce gli accorgimenti necessari che devono essere adottati per eliminare potenziali fonti di rischio e ottenere condizioni di lavoro tali da tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori a fronte dell'emergenza dovuta al virus SARS-COV-2.

Adozione del Gender Equality Plan 2022-2024 (GEP)

Con deliberazione del 16 dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'adozione del Gender Equality Plan 2022-2024 (GEP), ovvero un piano triennale che, inserito nel contesto della Strategia per la parità di genere 2020-2025 dell'Unione Europea, è destinato a promuovere il superamento del divario di genere nel settore della ricerca e dell'innovazione.

Dando seguito alle politiche già da tempo avviate all'interno della società per assicurare l'equilibrio di condizioni e opportunità tra i generi e in piena condivisione degli obiettivi europei, RSE ha costituito un apposito Gruppo di Lavoro



che, partendo dall'analisi di contesto esterno ed interno della società, ha individuato gli obiettivi specifici da raggiungere nel triennio in cinque diverse Aree Tematiche, coincidenti con quelle elaborate nel Programma di Finanziamento per la Ricerca e l'Innovazione Horizon Europe:

- AT1 Equilibrio tra vita privata e lavorativa;
- AT2 Equilibrio di genere nella leadership e nei processi decisionali;
- AT3 Equità di genere nei processi di reclutamento e meccanismi di progressione delle carriere;
- AT4 Integrazione della dimensione di genere nella ricerca (processo e contenuti della ricerca);
- AT5 Sensibilizzazione sui temi delle Pari Opportunità, della discriminazione e della violenza di genere.

Per ciascuna area sono stati, poi, determinati i singoli obiettivi divisi per annualità e gli strumenti ritenuti più idonei ed efficaci a raggiungerli.

Il GEP sarà oggetto di monitoraggio da parte del Gruppo di Lavoro costituito, in ordine all'effettiva implementazione degli strumenti individuati e al raggiungimento progressivo degli obiettivi prefissati.

PROGRAMMI DI RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA (ART. 6 COMMA 3 Lett. D)

RSE aderisce alla strategia di responsabilità sociale delle imprese (RSI) promossa a livello europeo e nazionale, definita come "l'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate". Tale aspetto viene ribadito nel Piano d'azione nazionale sulla responsabilità sociale d'impresa, predisposto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Ministero dello Sviluppo Economico, in cui si chiarisce che la responsabilità sociale delle imprese riguarda gli interventi delle imprese che vanno al di là dei loro obblighi giuridici nei confronti della società e dell'ambiente.

Con riferimento alle finalità della RSI, come si legge nella Comunicazione COM (2011) n. 681 del 25.10.2011 della Commissione europea, un approccio strategico nei confronti del tema della responsabilità sociale delle imprese è sempre più importante per la loro competitività. Esso può portare benefici in termini di gestione del rischio, riduzione dei costi, accesso al capitale, relazioni con i clienti, gestione delle risorse umane e capacità di innovazione.

Facendo fronte alle proprie responsabilità sociali le imprese creano nel lungo termine fiducia tra i lavoratori, i consumatori e i cittadini quale base per modelli di imprenditoria sostenibile.

Nelle decisioni che influiscono sulle relazioni con gli stakeholder (ovvero, nella scelta dei Committenti da servire, nei rapporti con gli azionisti, nella gestione del personale o nell'organizzazione del lavoro, nella selezione e nella gestione dei fornitori, nei rapporti con la comunità circostante e nelle istituzioni che la rappresentano), RSE evita ogni discriminazione in base all'età, al sesso, alla sessualità, allo stato di salute, alla razza, alle opinioni politiche e alle credenze religiose dei suoi interlocutori.

Codice Etico - Collaboratori

RSE garantisce l'integrità fisica e morale dei propri Collaboratori, condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale



ed ambienti di lavoro sicuri e salubri. Non sono tollerate richieste o minacce volte a indurre le persone ad agire contro la legge e il Codice Etico o ad adottare comportamenti lesivi delle convinzioni e preferenze morali e personali di ciascuno. Per questo motivo RSE salvaguarda i lavoratori da atti di violenza psicologica e contrasta qualsiasi atteggiamento o comportamento discriminatorio o lesivo della persona, delle sue convinzioni e delle sue preferenze. Non sono ammesse molestie sessuali e devono essere evitati comportamenti o discorsi che possano turbare la sensibilità della persona.

RSE evita qualsiasi forma di discriminazione nei confronti dei propri Collaboratori. Nell'ambito dei processi di gestione e sviluppo del personale, così come in fase di selezione, le decisioni prese sono basate sulla corrispondenza tra profili attesi e profili posseduti dai Collaboratori e/o su considerazioni di merito.

Codice Etico - Ambiente

L'ambiente è un bene primario che RSE s'impegna a salvaguardare. A tal fine programma le proprie attività, ricercando un equilibrio tra iniziative economiche e imprescindibili esigenze ambientali in considerazione dei diritti delle generazioni future. RSE si impegna dunque a migliorare l'impatto ambientale delle proprie attività, nonché a prevenire i rischi per le persone e l'ambiente, non solo nel rispetto della normativa vigente, ma tenendo conto dello sviluppo della ricerca scientifica e delle migliori esperienze in materia.

Come riportato nel documento interno di "Dichiarazione delle Politiche per Qualità, Sicurezza e Ambiente", aggiornato e approvato dal Consiglio di Amministrazione il 17 dicembre 2019, RSE si impegna affinché vi sia l'osservanza delle norme cogenti relative ai diversi aspetti dell'ordinamento giuridico civile e commerciale, nonché l'allineamento ai più elevati standard in materia di sicurezza e salute dei lavoratori nonché di tutela dell'ambiente.

Tutta la struttura aziendale condivide l'obiettivo primario del miglioramento continuo in materia di qualità, sicurezza e ambiente partecipando, ciascuno secondo le proprie responsabilità e competenze. Da parte dell'azienda sono messe a disposizione le risorse necessarie alla realizzazione di tali obiettivi.

Il Consiglio di Amministrazione